

**IL SACRO CUORE DI TRENTO DOVRÀ RISARCIRE 25 MILA EURO ALLA DOCENTE. I SINDACATI: SENTENZA IMPORTANTE**

## Prof lesbica discriminata, scuola cattolica condannata

L'insegnante si era rifiutata di subire l'ingerenza dell'istituto sulla sua vita privata e non era stata assunta

**TRENTO.** Condannato l'istituto paritario Sacro Cuore di Trento per avere discriminato una docente per il proprio orientamento sessuale. Il giudice del lavoro del Tribunale di Rovereto lo ha accertato per i fatti a partire dal 16 luglio 2014, quando durante un colloquio con la madre superiora, preside della scuola, «le era stato chiesto di smentire voci per le quali avrebbe intrattenuto una convivenza sentimentale con altra donna». L'insegnante si era rifiutata di accettare l'ingerenza e l'allora responsabile dell'istituto le consigliò di «risolvere il problema». La professoressa, con contratti a termine, rispose con indignazione e non venne riassunta, «perdendo il diritto a ottenere la conversione del proprio contratto in un rapporto a tempo indeterminato» sottolinea l'avvocato che ha seguito il caso, Alexander Schuster. L'Istituto Sacro cuore è stato così condannato a risarcire 25.000 euro alla docente per danni patrimoniali e non patrimoniali e 1.500 euro a ciascuna delle organizzazioni ricorrenti, Cgil del Trentino e Associazione radicale Certi

diritti.

«Una sentenza importante, una parola definitiva su una storia che deve riaprire un dibattito politico» secondo Gabriele Piazzoni, segretario nazionale di Arcigay. «Il diritto alla libertà di religione non significa "diritto" a discriminare» afferma inoltre il segretario dell'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti (Uaar), Stefano Incani. Interviene anche Fabrizio Bocchino, senatore di Sinistra Italiana-Altra Europa con Tsipras, che parla di «sentenza storica, la prima in Italia, che dice con forza che una scuola, anche privata, anche confessionale, tanto più se finanziata con soldi pubblici, non può discrimi-

minare gli/le insegnanti sulla base dell'orientamento sessuale: un segno di civiltà mentre è ancora fresca la memoria dell'eccidio di Orlando».

L'Altra Trento a sinistra, espressione locale in Trentino della lista Tsipras, per voce della consigliera comunale Antonia Romano, chiede «l'immediata sospensione del

finanziamento della Provincia di Trento all'istituto Sacro

Cuore e l'utilizzo dei fondi per sostenere le scuole pubbliche della città». La sentenza «è un'affermazione che va oltre il singolo caso e assume una portata generale» secondo il segretario generale della Cgil del Trentino, Franco Ianeselli, e Gloria Bertoldi della segreteria confederale.

Una sentenza storica anche secondo il legale della docente, «primo caso di condanna mai pronunciata per discriminazione individuale per orientamento sessuale e la seconda per discriminazione collettiva. Si tratta altresì - sottolinea - della prima sentenza che condanna per discriminazione un'organizzazione di tendenza dopo l'entrata in vigore della normativa antidiscriminatoria del 2003».

«Nel tentativo di difendersi - spiega l'insegnante stessa - l'istituto mi aveva anche accusata sui media di aver turbato studenti con discorsi impropri sulla sessualità. In giudizio ha addirittura rinunciato a dimostrare queste falsità. Con questa decisione lo Stato italiano garantisce il diritto mio e di ogni altra persona a non essere discriminata».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'istituto Sacro Cuore di Trento al centro del caso

